

Avis Parma, 70 anni di solidarietà



Il presidente Mazzini: «Si è fatto tanto, oggi bisogna far riscoprire ai giovani il valore della donazione, per rianimare quello straordinario spirito altruistico dei grandi donatori del passato che ha dato vita ed impulso all'associazione»

Settanta anni di attività, di storia cittadina, di solidarietà. Un traguardo per l'Avis comunale di Parma, ma come ogni traguardo anche un nuovo inizio per l'associazione, che già mette in campo progetti e azioni per il 2016. Tante le iniziative per festeggiare il 70mo, dai tornei sportivi ai convegni, dai concerti alle feste, come quella del 28 maggio dedicata al dono.

Con l'obiettivo, primo fra tutti, di mantenere vivo lo spirito di solidarietà che sta alla base della storia di Avis, quello autentico, e da conservare intatto, che negli anni quaranta aveva dato impulso a quel movimento di generosi donatori parmigiani, pronti a tutto, anche alle trasfusioni dirette da braccio a braccio.

«L'anima bella dell'associazione sta nell'entusiasmo – afferma il presidente di Avis Parma Luigi Mazzini –, nella vivacità che ha portato a creare nei quartieri gruppi di donatori attivi, persone consapevoli dell'importanza della donazione».

L'Avis comunale oggi conta circa 6000 volontari, un numero importante ma che registra un leggero calo rispetto al passato «È un calo legato in generale a tutto il mondo del volontariato, ma proprio per questo è preoccupante, considerando anche che c'è un limite di età per donare – aggiunge Mazzini –, esiste un reale bisogno di incre-

DAL '46, OLTRE 250000 DONAZIONI

Oggi AVIS può contare su 5800 soci attivi (3934 maschi e 1870 femmine). Nel 2015 sono state effettuate 7946 donazioni di cui 510 prime donazioni. I nuovi iscritti sono 768, che sostituiscono coloro che per raggiunti limiti di età o problemi vari devono lasciare l'attività di donazione.

Dal '46 ad oggi sono state raggiunte oltre 250000 donazioni.

I donatori attivi nati all'estero sono attualmente 378 e 20 quelli nuovi iscritti nel corso del 2015.

mentare il numero dei donatori, come anche dei volontari che partecipino alla vita dell'associazione, in tutti i settori, anche in quello dirigenziale».

Chi vuole impegnarsi in Avis lo può fare in diverse aree: scuola, per promuovere attività di sensibilizzazione al dono; segreteria; organizzazione e sviluppo; comunicazione; giovani; eventi e iniziative; accoglienza, per il ristoro post-donazione.

«Essere donatori deve essere motivo di



orgoglio, significa essere persone forti e sane e dall'animo generoso – afferma il presidente –, occorre essere consapevoli quanto un semplice gesto possa aiutare a far stare bene una persona malata – continua –, stiamo parlando di un impegno costante ma che richiede dalle due alle quattro donazioni all'anno, non esistono slogan per convincere – conclude – una malattia o un incidente possono capitare a tutti e basta poco, “tirarsi su le maniche”, per salvare una vita e dare il buon esempio. Basta mezz'ora della propria vita per fare un grande gesto».

Nella foto in alto il Presidente di Avis Comunale Parma Luigi Mazzini. Nel box Roberta Di Mario, testimonial della campagna “Con un selfie dono”.



Come si diventa donatori?

Diventare donatori è semplice.

Basta chiamare (0521 981385), iscriversi online sul sito web (www.avisparma.it) o passare in sede (via Mori 5/a, San Pancrazio).

I passaggi sono: la visita di idoneità; un breve colloquio medico; il primo prelievo sangue. Ottenuto il risultato, se idonei si può diventare donatori. Per donare sangue bisogna avere almeno 18 anni, pesare più di 50 Kg, essere in buone condizioni di salute e condurre uno stile di vita senza comportamenti a rischio.

Per le donazioni di sangue intero occorre non avere superato i 65 anni; per le donazioni di plasma e piastrine il limite è di 60 anni.